PE-1200-14

parte17

Dall'altra parte c'è l'Alaska. l'Alasca, la statuinitense. Ecco, in questa zona la c'è un vecchio detto che dicewa Colima, Colima, 9 mesi d'inverno e il resto è inferno. Quindi 9 mesi d'inverno perché è inferno 3 mesi perché esplode l'estate e uno dice "Ah, finalmente, insomma, potranno respirare prendere un po' di sole. Sì, ma in queste zone molto acquitrinose arrivano mosche, zanzare, moscerini a milioni che rendono la la quotidianità difficile quanto il il freddo. C'era nulla da fare per difendersi e poi il caldo presupponeva anche di avere acqua, molta acqua a disposizione, acqua pulita, che questo era un problema. Però qui alla Colimba ci sono grandi miniere d'oro, miniere d'oro che vengono sfruttate perché, insomma, l'oro serve per le transazioni internazionali per acquistare macchinari dalla Germania, acquistare i macchinari dovunque, ecco. E naturalmente bisogna pagare per avere i macchinari. Quindi i deportati arrivavano a Magadan che non esisteva nulla, eh Magadan non esisteva prima della valorizzazione della Colima. Arrivavano a Magadan dopo un viaggio per nave estenuante, 10-15 giorni, perché venivano da chissà quale zone. Arrivavano a Magdalan, venivano poi trasferiti in, credo in treno oppure in camion fino ad arrivare alle zone dove c'erano le miniere d'oro. Ecco, tenete conto che in queste zone non c'è il filo spinato perché in genere alla parola lagger uno pensa le torrette, il filo spinato e eh la il personale di guardi, cani lupo e tutto il resto. Non c'erano spesso il il filo spinato perché dove andav? Cioè un certo momento tu ti allontanavi e magari poteva anche andarti bene. Ma dove andavi e che cosa mangiav? Ecco, c'è un qualcosa un po' f ricacciante, se riesco, dopo. Quindi addirittura erano così enormi, così giganteschi, molto di più, ecco, della grandezza di Auschwitz, dove la se uno voleva ecco, certo, poi non c'era nulla da mangiare, d'inverno cosa mangi nella taiga, ecco, e d'estate cosa mangi? I frutti selvatici che tu vedi ti sembrano buoni e poi muori, muori. Funghi, chissà quanti funghi da quelle parti, visto che piove e tanto. Ecco, funghi che in gran parte sono velenosi. Ciao. Ciao. la metropolitana di Mosca, che oggi è una delle cose più belle, insomma, in Europa. 250 stazioni, 435 km di lunghezza, la metropolitana di Milano, quella di Roma, poi figuriamoceli dal rapporto, ecco, non so quanti chilometri siano quella quella di Roma, ecco, è stata costruita dai deportati nel corso degli anni 30. Questa è l'Università di Mosca, gigantesco edificio, ancora oggi punto di riferimento della nuova mosca in sembra Milano, City, no? Ecco là sopra così si presenta. Questo enorme edificio è stato costruito dai deportati praticamente a gratis, no? Come si dice gratis. Anche questa è una fotografia secondo me un pubblicitaria perché nella Russia di Stalin erano milioni i deportati e naturalmente milioni erano i padri, madri, le madri, i fratelli, eccetera e non era possibile non partare di quello che accadeva. Quindi sui giornali qualche volta comparivano delle immagini, delle immagini un po' edulcorate per dire "Guardate che i vostri familiari stanno bene". Perché credo che questa sia proprio un'immagine pubblicitaria, cioè si vede un uomo. Ecco, notate che la camicia bianca sembra pulita, è bello robusto.

parte18

Sì, bello, bello robusto. La è anche un mezzo sorriso, dire il lavoro a me non fa paura. Era un'immagine, maiamente è un capot, ecco, è un guardiane. L'hanno messo lì, magari uno se la divisa, il mitra l'ha messo lì dietro l'angolo perché la propaganda la propaganda nell'Unione Sovietica, ma ma anche negli Stati Uniti, eh per carità, anche nella Germania di Ital, figuriamoci no la propaganda è sempre stato un veicolo molto importante per il consenso nell'Italia di Mussolini. Anche oggi naturalmente la propaganda naturalmente ogni partito cerca di tirare dalla sua parte attraverso immagini, concetti, idee che spesso non stanno nè in cielo né in terra e anche allora erano molto attenti alla propaganda. Ecco, anche qua vedete e sempre deportante con le cariole, ecco, mai un mezzo meccanico che potesse aiutare un bulldozer, qualcosa di simile che allora c'erano. Questa è un'immagine che è stata utilizzata in un testo eh famoso, non sono mote le pubblicazioni in italiano sui gulag, però la qualcosa di buono c'è. Questa è la copertina di un libro molto importante, come vedete era brevidente, una cariola di legno, di legno con delle ruote sotto. Sembra la preistoria, no? Quando l'uomo primitivo scoprì la ruota eccetera eccetera, un enorme masso che fatto per caricarlo, ecco, che deve essere buttato giù perché deve riempire qualcosa perente la costruzione di un canale, qualcosa di simile, non so coloro che costruivano le grandi qualche minuto lasciamo l'aula. Scus Abbiamo 5 minuti. Coloro che costruivano le ferrovie però messi peggio perché vedete lavorare nel gelo, nel freddo non c'erano baracche. Pure se c'erano le baracche erano costruite un po' alla belle e meglio. Abbiamo parlato della della ferrovia Mosca la Divostock, ma non solamente quella. Queste sono donne, sono donne all'interno delle baracche. Può anche là che anche questa sia un'immagine un po' propagandistica, come vedete uno dice, beh, insomma, la c'è chi è seduto alla a un tavolo, le altre sono sdraiate, non sembra. Quindi è probabile che sia. Anche questa è un'immagine che poi comparsa sulle varie riviste. Questa invece molte non l'hanno fatta vedere perché sembra una stalla, anzi è una stalla, è un canile. Ecco, così si si dormiva, così si viveva, si cercava di sopravvivere. Anche ad Auschwitz. Eh, le baracche erano esattamente così, quindi costruite la con materiali, la certamente non di particolare importanza perché a questo punto eh c'è un grosso risparmio. Se tu costruisci le baracche con il legno che marciasce dopo un paio di anni senza fondamenta e tutto il resto spendi di meno rispetto alla una costruzione muratura vera e propria. E questo vuol dire che quando i deportanti lavorano i profitti sono molto elevati perché i costi di gestione sono tutto sommato ridotti mentre i deportati lavorano. Li puoi far lavorare di domenica 16 ore al giorno, 14. Se muoiono muoiono, poi tanto arrivano a Questo è un po' il

parte16

Ci dicono gli storici che i detenuti dal 1930 fino alla fine della dei gulag, cioè in sostanza quando muore Stalin ci si rende conto che il sistema non era molto economico, cioè all'inizio era economico perché tu prendi un'enorme massa di persone, non le paghi, non gli dai naturalmente nulla, gli dai poco da mangiare, condizioni di vita estreme e questi lavorano, potrremmo dire profitti di alto livello, però poi la situazione non è così profittevole e dopo la morte degli stari qualcuno fa quattro cancelli, dice "Ma in tutto questo sistema ci posta, non ci guadagniamo, è una perdita, cioè rischiamo di di spendere più rubli per il mantenimento di tutto questo rispetto a quello che guadagniamo. Quindi via vernono, soprattutto con Cruscivo, vennero praticamente chiusi quasi tutti, quindi 18 milioni di in 20 anni grosso modo e il numero di morti, anche qua ci sono ricerche storiche, la precise da parte di storici, la eh russi che naturalmente sono anche un po' oppositori anche di Putin oggi, comunque ricerche storiche a livello internazionale 1 miliOE.748 numero molto preciso. Adesso non so se veramente ecco corrisponda magari qualcuno in più, qualcuno in meno. Ecco, però l'ordine eh la visto che la storia purtroppo ha anche bisogno di quantificare le vittime, il numero delle vittime è di 1 on 600.000 e il periodo peggiore dove si muore maggiormente è durante la guerra, perché durante la guerra la in Unione Sovietica la situazione è estrema. Le grandi città sono assediate. Leningrado, Stalingrado, Mosche eccetera. Non c'è da mangiare per la popolazione e spesso anche per i soldati al fronte, figurarmoci poi per i deportanti all'interno dei campi di concentramento, altro che la polentina di Avena di cui abbiamo parlato. Quali sono le grandi realizzazioni delle del Gulag? Perché uno si chiede d'accordo, tu deporti un totale di 18 milioni di persone, ma che cosa gli fai fare? Ecco, in questo sito Una la prima grande realizzazione è il canale dal Mar Bianco, ecco, vedete? Al Mar Baltico, 227 km di canale, 150. 000 lavoratori. Potete immaginare poi il numero dei morti, cioè l'idea era quello di creare un grande canale utilizzando questi laghi, il Lago Nega, il lago Ladoga, eccetera, per unire San Pietroburgo eh al Mar Bianco e magari valorizzare in qualche modo il eh l'estremo nord dell'Unione Sovietica, anche perché sono zone dove ci sono materie prime, dove è importante lavorare, ma devi avere delle ve per portare, visto che eh le strade in quelle zone, come fai a costruire strade quando per 9 mesi la tutto è imbiancato e ghiacciato dalla neve? Quindi un enorme canale profondo 4 m che però è passato la alta a tantissime persone, anche perché guardando bene questi immagini. Questo è proprio siamo all'inizio degli anni 30. Non c'è una gru, non c'è una una macchina utilizzata nella nelle edilizie di movimento la diciamo quelle quelle macchine che vengono utilizzate, tutto viene utilizzato grazie alla manodopera. Perché qual è il discorso? Come mai non ci sono non ci sono gru, non ci sono macchine per il movimento del sasso eccetera? Perché nei momenti in in cui tu hai una enorme quantità di persone che lavorano, la tecnologia viene penalizzata, cioè la tecnologia viene introdotta quando c'è magari penuria di manodopera, quando hai bisogno di lavorare, eh la manodopera è ridotta, allora tu utilizzi la tecnologia. È un aspetto che anche gli antichi romani avevano verificato, cioè l'antica Roma 2000 anni fa si basava sulla schiavitù, i tanti schiavi a disposizione avevano escluso la tecnologia. Certo la tecnologia di 2000 anni fa, ma perché c'era una forte esuberanza di manodopera. Se tu introduci la tecnologia di tanti deportanti non sai che cosa fanno. Quindi sono fotografie che si trovano in internet fatto con la forza delle braccia e nel momento in cui il canale venne inaugurato c'era naturalmente la presenza di di Stalin che percorse tutto una buona parte della del canale. Tra il 31 e il 33 e ci dicono agli storici 25.000 morti, certo fame, freddo e tutto il resto, ma chissà anche quanti incidenti sul lavoro che non erano assolutamente registrati. Uno Stalin tranquillo, ecco, che che si attribuisce moltiamente i meriti. Altra grande realizzazione del Gulag, del popolo del Gulag, la ferrovia Baikal Amur 4223 che unisce Mosca a Vladivostock. che ancora oggi, no, se uno vuole fare un viaggio un po' particolare, prende il treno a Mosca 7 giorni con tanto di fermate e arriva a Vladivostock. Vladivostock è un passo dalla Corea, un passo dal Giappone. Chi ha costruito questa enorme ferrovia in territori assolutamente deserti, in condizioni? Ecco, i lavoratori, quindi 200.000 lavoratori con, come vedete c'è anche una diammazione più settentrionale. Tutto territorio naturalmente dell'Unione Sovietica e oggi della Russia. Le miniere d'oro della Colima la siamo, come vedete l'estremo oriente, canale di Bering.

parte15

Certo, uno potrebbe anche dire questo qua, vabbè, ha sbagliato, voleva dire gulag, ha detto Gulash. Dopo un attimo noi con la nostra storia lasciamo stare il gulash, il Forse sapete chi era ecco sì. Ecco, noi con la nostra storia, noi siamo a favore della libertà, siamo a favore della giustizia, noi siamo contro i gulash. Anche lì applausi. Nessuno che gli ha detto, guarda che insomma il gulash è quello che che mangi tu in pizzeria la sera? Ecco la che mangia a casa tua, cioè per dire. Vabbè, questo era così tanto per ridere un po'. Cosa sono i gulag? Non i gulash, naturalmente sono campi di lavoro forzato, potremmo definirli così, dove vengono rinchiusi detenuti comuni e oppositori politici. Oppositori politici a Stalin, naturalmente, ma credo che fossero di più i detenuti comuni. Ecco, questo è appunto l'arcipielo Gulac, come verrà definito da sorgenizi. Tutti i puntini rossi sono campi di lavoro, tante volte campi di lavoro gigantesch. Ecco, qua c'è un po' di tutto, un mito, se vogliamo, un po' da sfatare. Avevamo sempre detto hanno sempre detto campi siberiani, certo, in Siberia, come vedete, ci sono questi campi, ma sono soprattutto nella parte più occidentale dell'Unione Sovietica, dove c'è KIV, che allora era Unione Sovietica, l'Ucraina, Mosca, Leningrado. Ecco perché quella zona perché è la zona più industriali industrializzata della Russia degli anni 30 e degli anni 40, quindi campi di lavoro in cui il lavoro viene utilizzato per la presunta edificazione del socialismo, mentre in realtà, insomma, secondo me era capitalismo di stato, però sono aspetti che magari vedremo la prossima volta con la fattoria degli animali. Ecco il dove si trova il campo di Schukov e anche di Solgenizzi. Ecco, guardate lì, Caraganda, quello è il Kazakistan, quindi siamo nella parte meridionale perché sotto c'è l'Afghanistan, la Persia di un tempo che oggi è Iran eccetera. Una enorme regione, il Kazakistan, dove i sovietici facevano gli esperimenti atomici, cioè le bombe atomiche dove esplodevano nei deserti del Kazakistan. E lì, ecco, c'erano grandi campi di lavoro per valorizzare le le ricchezze, le ricchezze del sottosuolo, perché la Siberia era un luogo inabitabile per l'uomo, ma era uno scrigno di materie rime fondamentali. C'era oro, c'era argento, c'era piombo, c'era ferro, c'era il e tante altre materie prime. Per esempio là, vedete Magadan, là l'estremo eh oriente. Magadan, quello è l'arcipelago della Colima e lì c'erano le miniere d'oro. Miniere d'oro laddove deportati e deportati lavoravano in condizioni estreme senza nessuna retribuzione perché poi l'oro serviva a Stalin per poter commerciare, acquistare macchinari. in Germania, avere rapporti commerciali con gli Stati Uniti, ecco, l'oro diventa subito moneta, ma molto apprezzato naturalmente rispetto al rublo che poteva essere più o meno inflazionato. Ecco, questa è un'altra immagine che è la stessa in sostanza per dare l'idea, ecco, della dell'enorme quantità di campi di concentramento. Adesso vediamo quanti milioni di uomini e quanti morti. Ecco, quando inizia la storia di Gulag, come vedete, Vedete, inizia nel 1930, grosso modo, e poi c'è passano gli anni, c'è una continua crescita dei deportati, cioè nel 1930 i deportati sono meno di 250.000, poi il picco verrà raggiunto, penso nel 1950. Sì, nel 1950 con poco più di 2 milioni e mezzo, cioè in quell'anno 1950 Stalin ancora 3 anni di vita, eh più di 2 milioni e mezzo all'interno. Ecco. di questa enorme galassia. Poi notate durante gli anni della guerra il numero di deportati aumenta perché all'interno di queste strutture produce le armi, tutto quello che può servire per la vittoria che poi ci sarà dell'Unione Sovietica contro i nazisti, quindi un po' con alti e bassi, però come vedete il numero di di deportati e di campi è davvero impressionante.

PE-n1300-seconda-guerra.mm - Discuss Seconda guerra mondiale. L'Unione Sovietica e l'Operazione Barbarossa

La Seconda Guerra Mondiale (nota nel contesto sovietico come la Grande Guerra Patriottica) fu un periodo estremamente difficile per l'Unione Sovietica e costituì lo sfondo degli eventi che portarono all'incarcerazione di Aleksandr Solženicyn e alla descrizione delle condizioni del Gulag.

L'Unione Sovietica e l'Operazione Barbarossa Il conflitto iniziò per l'Unione Sovietica con l'invasione da parte dell'esercito nazista, nota come Operazione Barbarossa, il 22 giugno 1941. Aleksandr Solženicyn fu arrulato come soldato nei primi giorni del giugno 1941. Egli fece il suo dovere di soldato e ufficiale in difesa della patria sovietica in un momento estremamente critico, quando sembrava che Hitler potesse arrivare a Mosca. Solženicyn si distinse, diventando comandante di una batteria di artiglieria dal novembre 1942.

La Prigionia e l'Ostilità delle Autorità Nonostante il valore dimostrato sul campo, il conflitto ebbe conseguenze paradossali per molti soldati sovietici: • Il caso di Ivan Denisovič Šuchov (il protagonista del racconto di Solženicyn, che riflette le esperienze di molti): La sua armata era stata circondata dai Tedeschi nel febbraio del 1942. Šuchov venne catturato, ma riuscì a fuggire dopo pochi giorni e tornò verso le proprie linee. • Le autorità militari sovietiche erano però estremamente sospettose e non credevano alla sua ricostruzione. Era diffuso il sospetto che i soldati che riuscivano a fuggire dalla prigionia tedesca fossero in combutta con i Tedeschi e fossero stati fatti fuggire appositamente per agire come spie. • Nonostante avesse fatto il suo dovere di soldato fuggendo (anche perché milioni di soldati sovietici morirono di fame e freddo nella prigionia tedesca), Šuchov fu condannato a 8 anni di Gulag. Questo tipo di ostilità portò decine di migliaia di soldati russi sfuggiti alla prigionia a trovare plotoni di esecuzione. Solženicyn stesso fu arrestato dal KGB nel febbraio del 1945 (verso la fine della guerra), sebbene il motivo diretto del suo arresto fosse l'aver "dileggiato Stalin" in una lettera privata a un amico, che lo denunciò come "nemico del popolo".

L'Impatto della Guerra sul Gulag La guerra influì notevolmente sul sistema dei campi di lavoro forzato: • Aumento del Lavoro Forzato: Durante gli anni del conflitto, il numero di deportati aumentò, poiché le strutture del Gulag venivano utilizzate per produrre le armi e tutto ciò che era necessario per la vittoria contro i nazisti. • Aumento della Mortalità: Il periodo peggiore per le morti nei campi di lavoro fu proprio durante la guerra. Le condizioni di vita, già estremamente difficili, peggiorarono ulteriormente. E quel era lo scopo di tutto questo? Non solo punire, immagino. No, lo scopo era principalmente economico, formire manodopera a costo zero, schiavizzata, per i grandi progetti di edificazione del socialismo o capitalismo di stato, come suggerisce una fonte. Esatto. Uno sfruttamento brutale. Perché investire in macchinari, in salari, quando ha milioni di persone che può far lavorare fino alla morte senza parlare? Qualche esempio di queste grandi realizzazioni? Ce ne sono tante. Il canale Mar Bianco, Mar Baltico, il Belomr Morcanal, 227 km scavato a mano quasi interamente da gulag. Questa è una delle opere più famose e, per molti, costata vite, forse 25.000 morti. Incredibile. Poi la ferrovia Baikalamur, la BAM, oltre 4.000 km in condizioni climatiche estreme. Le miniere d'oro della Colima nell'estremo oriente.

PE-n1299-una-giornata.mm - Discussione: Una giornata. Discutiamo del racconto lungo di Aleksandr Solženicyn, "Una giornata di Ivan Denisovič" (o Una giornata, come abbreviato nella sua richiesta).

Certamente. Discutiamo del racconto lungo di Aleksandr Solženicyn, "Una giornata di Ivan Denisovič" (o Una giornata, come abbreviato nella sua richiesta). Questo testo, che è più un racconto lungo che un romanzo, è un'opera fondamentale nella carriera di Solženicyn, in quanto segnò l'inizio della sua notorietà letteraria e fornì la base per la denuncia del sistema Gulag.

Pubblicazione e Contesto Storico "Una giornata di Ivan Denisovič" venne pubblicato nel 1962. La sua pubblicazione fu un evento straordinario, reso possibile dal clima di relativa libertà seguito alla morte di Stalin (1953) e alla successiva denuncia dei crimini staliniari operata da Krusciov al XX Congresso del Partito Comunista nel 1956. Solženicyn, che aveva paura di mostrare i suoi scritti, temendo che anche una sola frase su Stalin potesse costargli altri anni di prigionia, approfittò di questa nuova fase politica. Il manoscritto fu letto da Krusciov stesso, che ne approvò la pubblicazione. Tuttavia, per l'autorizzazione era necessario il consenso del Comitato Centrale del Partito Comunista, che si riunì per decidere se pubblicare o meno il testo di questo "perfetto sconosciuto" (poiché Solženicyn non aveva mai pubblicato nulla prima in Unione Sovietica). Il testo fu pubblicato da Novij Mir, una rivista di letteratura piuttosto diffusa. La rivista "anò a ruba".

Il Contenuto e la Reazione del Pubblico Il racconto descrive una singola giornata, una delle 3653 (più tre anni bisestili) che il protagonista doveva sopportare in prigione. Il protagonista è Ivan Denisovič Šuchov. Il romanzo ottenne un successo clamoroso perché molti ex deportati nel Gulag si riconobbero. Essi inviarono a Solženicyn decine, centinaia di lettere di testimonianza. Il contesto storico. Quando fu pubblicato, Solženicyn non poté utilizzare da Solženicyn per scrivere il suo capolavoro più vasto, "Arcipelago Gulag".

Trama e Ambientazione (Una Giornata Tipo) Il racconto è ambientato in un campo di correzione (Gulag) nel Kazakistan, una regione caratterizzata da un caldo pazzesco d'estate e un freddo tremendo d'inverno. Schukov, che in realtà è il numero Sc-854, sta scontando una condanna di 8 anni (che si prolungheranno a 11 anni di esilio). Quando il romanzo inizia, ha già scontato 7 anni. L'accusa mossa contro di lui è infondata: dopo essere fuggito dalla prigionia tedesca durante la Seconda Guerra Mondiale (febbraio 1942), fu sospettato dalle autorità sovietiche di essere una spia tedesca, e condannato a 8 anni di lager.

Inizio della Giornata (Ore 5:00) La giornata di Šuchov inizia alle 5:00 del mattino in pieno inverno. Il segnale della sveglia è dato picchiando un martello contro un pezzo di rotaia appeso alla baracca Comando. C'è grande attesa per la temperatura: se la colonnina all'esterno avesse indicato 40° sotto zero, i prigionieri sarebbero rimasti nella baracca. Se la temperatura era 42° o 41° sotto zero, non dovevano uscire a lavorare. Il giorno del racconto, la colonnina indica 27° sotto zero. Šuchov sfrutta fora e mezza prima dell'appello (la durata prevista) per fare lavoretti extra per altri, come cucire guanti o passare i valenchi (scarpe invernali di feltro) asciutti ai compagni ricchi, al fine di guadagnare una ciotola extra di miglio o polentina. Il Lavoro al Campo Il compito assegnato alla sua squadra (la 104) è costruire un muro presso una centrale elettrica. Il capo-squadra, figura cruciale, negozia la "norma" di lavoro. Rispettare la norma era vitale per ricevere l'intera razione di cibo serale, altrimenti si otteneva solo metà razione, il che significava debolezza e fame. Šuchov, che nel campo ha imparato il mestiere del muratore (prima era un carradino), lavora con estrema perizia e impegno, quasi con un culto del lavoro. Per lui, lavorare bene, anche per il potere sovietico che lo aveva ingiustamente condannato, è una questione di dignità. Lavorare bene era particolarmente difficile perché la calcina si solidificava rapidamente a causa del freddo, richiedendo velocità e precisione.

Strategie di Sopravvivenza Per sopravvivere, Šuchov adotta diverse strategie: • Mangiare lentamente: Bisognava assaporare e far sciogliere il cibo in bocca per sentirsi pieni più a lungo. • Mantenere la dignità: A differenza di molti, lui non mangiava gli occhi delle aringhe (che erano spesso mezze marce e puzzolenti). • Non perdere nulla: Si procurava un cucchiaio (adattissimo) per mangiare la zuppa, ma anche per scrapare via il grasso dalla goccia. • Non fare la spia: Ricorda l'ammonimento di un vecchio lupo del lager: "I primi a crepare sono quelli che leccano le scodelle, quelli che contano sul marcar vista in infermeria e quelli che vanno a spiffherare il capoccia".

Finale del Racconto Nonostante la fatica e il ritardo accumulato nei conteggi (che poteano durare fino nel freddo), Šuchov riesce a completare il muro e ottiene il ricovero in ambulatorio in infermeria. Il racconto si conclude con Šuchov che si addormenta soddisfatto, facendo un bilancio positivo della giornata:

1. Non è stato ammalato (il che è già di rigore.
2. La squadra non è stata mandata al "villaggio socialista" (un lugo ancora peggiore).
3. Ha ricevuto una razione doppia di kasa (minestra di avena).
4. Il capo-squadra lo aveva trattato bene (per loro norma.
5. Si è divertito a costruire il muro.

6. Durante la perquisizione non gli hanno trovato addosso la lama del seghetto che aveva trovato.
7. Ha guadagnato un extra da un compagno e ha comprato del tabacco.

8. Non si è ammalato. La sua conclusione è che "Era trascorsa un'altra giornata che niente aveva guastato, una giornata quasi felice".

PE-n1300-seconda-guerra.mm - Discuss Seconda guerra mondiale. L'Unione Sovietica e l'Operazione Barbarossa

parte19

Quindi, come vedete, dietro ai lagher nazisti, dietro i gulan sovietici la ci sono cioè l'economia ha la sua importanza. Ecco, i lavoro forzato vengono costruite le strade, strade, pozzi petroliferi, complessi industriali, ponti, dighe, eh miniere di ferro aperte miniere di ferro, di carbone, furono abbattute intere foreste per ricavare legname. Tante volte il legname prodotto che poi veniva venduto ai all'estero. Chi sono dia dove arriva questa grande manovalanza? Contadini, operai in gran parte, arrestati così perché magari non avevano i documenti in ordine, perché erano arrivati tardi sul posto di lavoro, cioè oggi magari c'è una multa che comunque non giustifica poi il provvedimento. Allora arrivavi tardi al lavoro, una volta ancora eh prendevano e ti mandavano a lavorare perché qual era l'alternativa di Stalin? Eh L'alternativa potrebbe essere, noi abbiamo bisogno di tanta manodopera, però la paghiamo perché abbiamo i giovani di Leningrado mai verranno a lavorare qua in queste condizioni. Gli diamo tre volte lo stipendio. In genere si fa così anche oggi la tu vai a lavorare da qualche parte, vai a lavorare in Afghanistan con tutti i disagi e i pericoli. Ecco, però noi azienda ti diamo la tre volte il tuo stipendio. Sappiamo che poi naturalmente tutto vada al quindi qualcuno accetta ingegnere, tecnico, operaio e va a lavorare in situazioni pericolose. Però a questo punto se tutti gli ingegneri, tutti gli operai milioni avessero avuto tre volte di più e particolari condizioni abitative, alla fine il Gulag non avrebbe avuto nessun vantaggio perché i costi sarebbero stati esorbitanti. Se tu invece la prendi milioni di persone, le accusi di qualche cosa che è inesistente, riduci al minimo le spese per il vitto, l'alimentazione, la sopravvivenza eccetera, hai sicuramente un grande guadagno. e la dirigenza nazista, la dirigenza sovietica fanno esattamente lo stesso ragionamento. Beh, qua c'è ci sarebbe una lettura da arcipelo Gulag, però non tra poco ci buttarò fuori, quindi non Ecco, è interessante anche questo, i racconti della colima perché se siete interessati alla al tema gulag, oltre ad arcipelago gulag di Sorgenizzi, però attenzione sono due volumi così, questo è solamente il terzo e Ci sono anche le 1200 pagine di Shalamov, i racconti della Colima. La Colima è l'estremo nord oriente. Dall'altra parte c'è l'Alasca dove ci sono le miniere d'oro e qui Varlam Shalamov ha passato una buona parte della sua gioventù, anche lui accusato di nulla e ha raccontato 1200 pagine. Sono racconti racconti brevi, che però danno un'immagine agghiacciante. L'ultima cosa che dico Perché è uno, un altrimento ho letto queste pagine, c'è un racconto che per me la è indimenticabile che si chiama La munca. Cioè, in sostanza Sharamov dice che quando due amici decidevano di fuggire si portavano dietro un terzo che uno dice, insomma, se siete in due a fuggire, forse si fugge meglio in due, eh piuttosto che eh con una terza persona. E convincevano, dovea essere giovane, dove essere magari anche un po' in came. Convincevano qualcuno un po' ingenuo dicendo "Senti, noi abbiamo un piano, il piano andrà benissimo, fidati, fuggiremo, arriveremo alla città più vicina, lì prenderemo un treno in qualche modo e torniamo a casa". Questo giovane ingenuo ci credeva e effettivamente fuggono tutti e tre da questi campi dove non c'era la recinzione, dove fuggire non era difficile. Poi nel momento in cui sarebbe subentrata la fame i due sapevano Ecco, dove trovare la carne travidente? Ecco, succedeva così. Vabbè, mi spiace che l'ultima immagine che non è molto gratta, però poi ci sono, se volete, ecco, ci sono altre immagini. Mi rendo conto, ecco, che il file ce l'avete, quindi ci sono altre immagini un po' troppo ricco di Però a caso, se avete un po' di pazienza potete andare avanti e vedere. Ecco, la nuova Russia quando torna sorgenizzi non è più l'Unione Sovietica, c'è la Russia, infatti c'è anche una fotografia a colloquio con Putin prima di di morire. Va bene, io vi ringrazio, ringrazio. Ci vediamo alla prossima volta

parte2

Comunque viene arruolato in un momento molto difficile dell'Unione Sovietica di Stalin, quando il paese viene invaso dalle armate tedesche. È l'operazione Barbarossa il 22 giugno del 1941 e il nostro Aleksandr Sorgenizzin è un soldato, un soldato sovietico e deve difendere la patria, la patria che è stata invasa dal novembre del 42, niente niente, per carità, è comandante di una batteria di artiglieria, quindi insomma fa il suo dovere, il suo dovere il soldato, di ufficiale a difesa della patria sovietica. Che è la sua patria, potremmo dire, potremmo dire, potremmo dire difficile quando sembra che Hitler possa arrivare a Mosca. Se fosse arrivato a Mosca è ovvio che la guerra sarebbe terminata, però poi c'è la resistenza dell'Unione Sovietica, eccetera. Sorgenizz ine arrestato dal Kegebe e sappiamo benissimo che cosa significa essere arrestati dal KGB e da qui poi scattano 8 anni di gulag deportati nell'Asia centrale. Perché viene arrestato nonostante il suo valore di soldato e di ufficiale perché in una lettera una lettera a un amico aveva dileggiato Stalin prendendo in in in